

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XXXV-bis

n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SPA QUALE GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2007)

(Articolo 18, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Comunicata alla Presidenza il 29 settembre 2008

PAGINA BIANCA

INDICE

I – GESTIONE DEL FONDO 295	Pag.	1
I. 1. L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, Capo II)	»	1
I. 2. L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge n. 100 del 1990, articolo 4 e legge n. 19 del 1991, articolo 2, comma 7)	»	7
II – GESTIONE DEL FONDO 394	»	11
II. 1. L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, articolo 2) ..	»	13
II. 2. L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, articolo 3)	»	19
II. 3. L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo n. 143 del 1998, articolo 22, comma 5)	»	21
III – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL 2007	»	28
III. 1. Le risorse finanziarie	»	28
III. 2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili	»	33
III. 3. Valutazioni economiche dei programmi	»	36

IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITÀ DEL 2008	Pag.	38
IV. 1. Fondo 295/73	»	38
IV. 2. Fondo 394/81	»	39

Siti internet di riferimento:

www.tesoro.it
www.simest.it
www.mincomes.it
www.esteri.it
www.sace.it

I – GESTIONE DEL FONDO 295

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dai cd. contributi negativi (cfr. oltre) ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
 - contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate da Finest SpA (legge 19/91).

I.1 - L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)

L'intervento di supporto pubblico si rivolge a quei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) che offrono ai committenti esteri termini di regolamento delle forniture dilazionati a medio-lungo termine. I programmi d'intervento prevedono l'utilizzo di schemi che neutralizzino gli effetti sulla competitività dell'*export* italiano dei sistemi a disposizione delle agenzie di credito all'esportazione (ECA) degli altri paesi. I due programmi pubblici gestiti da Simest¹, che si avvalgono delle risorse del Fondo 295, sono destinati ad isolare il committente estero dal rischio di

¹ - Simest SpA gestisce il Fondo 295 dal 1° gennaio 1999 in virtù delle disposizioni del d.lgs. 143/98 e sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero del Commercio Internazionale. L'approvazione dei singoli interventi e delle delibere di carattere generale è affidata al Comitato Agevolazioni, composto da cinque Dirigenti ministeriali (tre dello Sviluppo Economico, di cui uno con funzioni di Presidente, uno degli Affari Esteri e uno dell'Economia e delle Finanze), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante dell'ABI. Per gli interventi della legge 19/91 (cfr. oltre) il Comitato è integrato da un rappresentante della Regione o della Provincia Autonoma territorialmente interessata.

variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE, attraverso gli schemi finanziari del credito acquirente e del credito fornitore.

Il programma del credito fornitore riguarda i casi in cui l'esportatore concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, definendo le condizioni (a medio-lungo termine) di rimborso nel contratto commerciale. L'intervento del Fondo 295 consente all'esportatore di cedere senza ricorso i titoli di credito rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento e gli permette di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). A tal fine è posta a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Rate* – MPR) stabilito dall'OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio del debitore. Il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, eseguite in particolare da medie imprese.

Il programma del credito acquirente (c.d. triangolari e prestiti) si realizza qualora un'istituzione finanziaria conceda un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto di forniture italiane. Diversamente dal precedente programma del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede il tasso fisso CIRR² a suo carico. In questo contesto il programma pubblico gestito da Simest interviene con la stabilizzazione del tasso di interesse, consentendo all'istituto finanziatore di concedere il credito all'importatore al tasso fisso CIRR pur finanziandosi a sua volta con una raccolta a tasso variabile, a tutto vantaggio della competitività finanziaria dell'esportazione. A tal fine, ad ogni scadenza semestrale del finanziamento, se il tasso variabile della raccolta (Libor/Euribor + margine congruo) è superiore al tasso fisso CIRR, il Fondo 295 corrisponde all'istituto finanziatore il differenziale tra i due tassi. In caso contrario, è l'istituto finanziatore che corrisponde il differenziale al Fondo 295 (cd. contributi negativi). Il programma è normalmente utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro), di durata media eccedente i 7 anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono

² - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse applicati a carico dell'importatore committente. Sono stabiliti mensilmente per ciascuna valuta e per le varie scadenze dall'OCSE sulla base dei rendimenti delle obbligazioni governative.

generalmente l'intervento assicurativo di SACE S.p.A.. Per realizzare le migliori sinergie tra il supporto del Fondo 295 e la copertura SACE dei rischi del credito, il CIPE ha emanato, negli anni scorsi, specifiche direttive che prevedono l'ammissibilità all'intervento del Fondo 295 di quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d'obbligo (30 per cento per i contratti d'importo superiore a 10 milioni di euro), di quote di fornitura extracomunitaria eccedenti la quota contanti (15 per cento), nonché di finanziamenti denominati in valuta diversa da quella del contratto commerciale sottostante.

Nel 2007, l'insieme dei programmi di sostegno al credito all'esportazione descritti (fornitore e acquirente) ha registrato 118 operazioni accolte per 2.674,0 milioni di euro, con una contrazione nell'importo più marcata rispetto al numero di operazioni in riferimento all'anno precedente. Al riguardo, occorre rilevare come gli interventi in argomento siano influenzati, specie nel settore del credito acquirente, da operazioni di elevato importo che rendono non pienamente significativo il confronto tra dati annuali puntuali e che richiedono invece la valutazione dell'attività su periodi pluriennali. Da tale punto di vista, il dato del 2007 è sostanzialmente in linea con la media del quinquennio 2002-2006 (112 operazioni per 3.090,5) (cfr. Tav. 1). L'impegno di spesa per contributi è stato pari nel 2007 a 135,4 milioni di euro, con un'incidenza sul credito capitale dilazionato (c.c.d.) accolto del 5,06 per cento rispetto al 3,8 per cento dell'anno precedente.

TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (n.)	c.c.d (€/mln)
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8
2004	104	1.839,7
2005	84	3.784,8
2006	123	3.714,5
2007	118	2.674,0

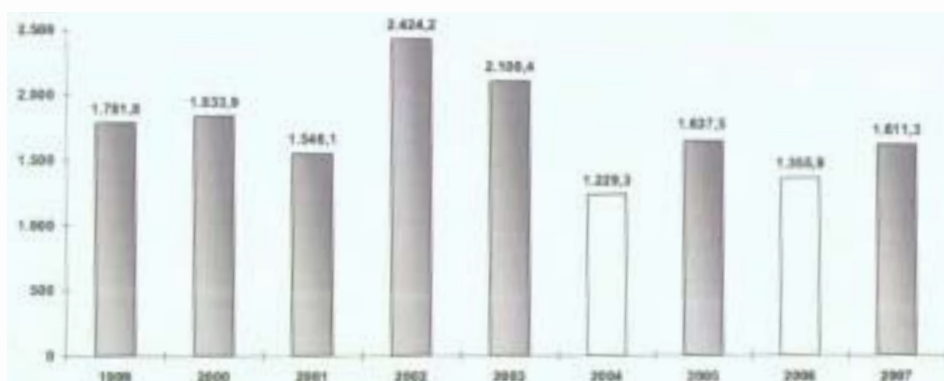
Di seguito viene riportata l'analisi separata dei programmi di credito fornitore (smobilizzi) e di credito acquirente (finanziamenti).

Credito fornitore (smobilizzi).

Nel 2007 sono state accolte 93 operazioni (+6,89 per cento rispetto al 2006), per un ammontare di credito capitale dilazionato pari a 1.611,3 milioni di euro. Per il livello

costantemente elevato dei volumi di utilizzo registrati (valore medio di circa 1,7 miliardi di euro dal 1999), il credito fornitore costituisce l'asse portante dei programmi SIMEST di supporto al credito all'esportazione (cfr. Fig. 1). Il risultato del 2007 non si discosta significativamente dalla media e costituisce un miglioramento rispetto all'anno precedente (+18,8 per cento). Lo strumento finanziario che si è rivelato essenziale per l'efficacia del prodotto è rappresentato dai contratti multifornitura, stipulati da *traders* o direttamente dalle singole aziende produttrici con distributori esteri e relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale attualmente regolamentato in 2 anni e 6 mesi e accoglimento per *tranches* pari a 1/3 dell'importo della fornitura). Le operazioni della specie hanno rappresentato l'89,5 per cento dei volumi accolti nel 2007.

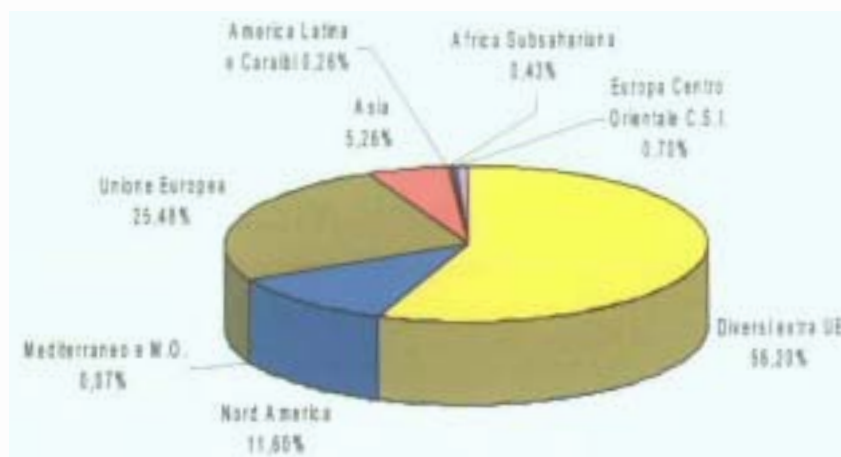
**FIG. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – CREDITO FORNITORE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO DAL 1999 AL 2007**



Nella distribuzione per aree geografiche (cfr. Fig. 2), il 56,20 per cento dei volumi è classificato come "paesi diversi extra-UE", che indica le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale e per le quali le singole spedizioni (e, quindi l'esatta individuazione dei paesi di destinazione) sono stabilite successivamente alla stipula del contratto. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli paesi, le quote più consistenti interessano l'Unione Europea (25,48) e il Nord America (11,60).

In relazione alla dimensione delle imprese, le PMI hanno rappresentato il 38 per cento dei volumi accolti, a fronte del 63,2 per cento dell'anno precedente.

**FIG.2 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – CREDITO FORNITORE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2007 PER AREE GEOGRAFICHE**

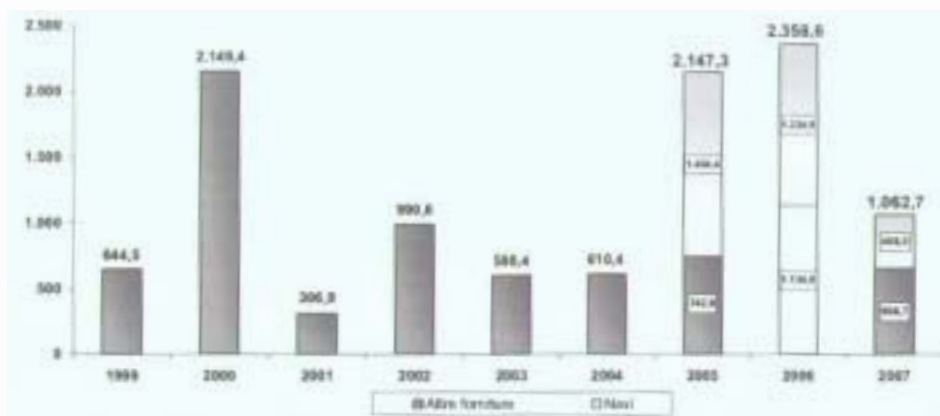


Credito acquirente (finanziamenti).

A valere sul programma sono state accolte 25 operazioni di finanziamento, per un ammontare di credito capitale dilazionato di 1.062,7 milioni di euro (-55 per cento rispetto all'anno precedente). Tale diminuzione dell'importo agevolato non pregiudica la valutazione positiva dello strumento agevolativo, dato che il programma interessa un numero limitato di forniture di importo molto rilevante e l'approvazione di singole operazioni può influenzare notevolmente il livello raggiunto nell'anno di fruizione.

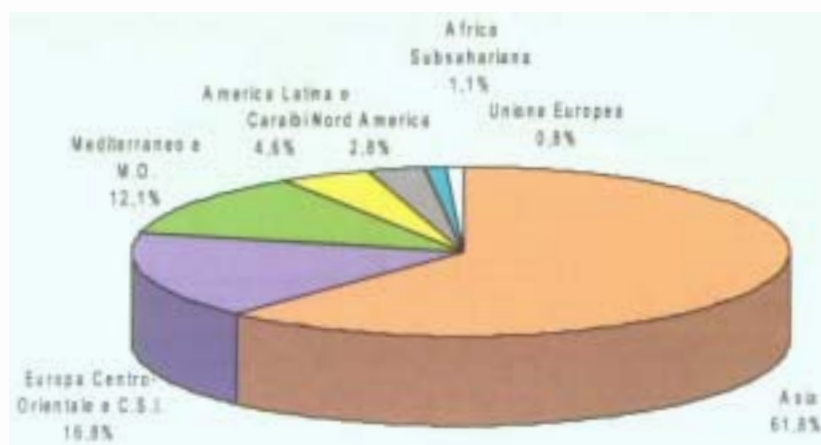
Tale circostanza è evidenziata dall'andamento dei volumi trattati dal 1999 (cfr. Fig. 3), che mostra ad esempio il picco, difficilmente ripetibile, raggiunto nel 2000 con l'approvazione dell'intervento sul finanziamento di 1.146,3 milioni di euro per il progetto "Blue Stream" (gasdotto dalla Russia alla Turchia). In aggiunta, occorre evidenziare la rilevanza dell'intervento sulla cantieristica, che ha ripreso vigore a seguito della revisione dell'accordo navi in sede OCSE, e in particolare sulle navi da crociera (dove l'Italia, gruppo Fincantieri, è il primo fornitore al mondo) e sui traghetti, entrambi di stazza e d'importo unitario rilevanti (mediamente euro 300/400 milioni circa per una nave da crociera) e quindi con notevoli effetti sui volumi d'intervento annuali.

**FIG.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – CREDITO ACQUIRENTE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO DAL 1999 AL 2007**



Per le altre tipologie di fornitura si osserva che i volumi trattati (656,7 milioni di euro) sono risultati prossimi alla media del periodo 1999-2006 (753,8 milioni di euro) e sono concentrati principalmente in Asia, in ragione di una singola, importante fornitura di sistemi di difesa in Pakistan (cfr. Fig. 4).

**FIG.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (FINANZIAMENTI)
C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE (NAVI ESCLUSE)**



Nel 2007 il credito acquirente ha confermato di essere lo schema tipico per il finanziamento delle operazioni condotte da grandi imprese, che hanno rappresentato il 97 per cento in termini di credito capitale dilazionato. Nel credito acquirente, le imprese minori sono solitamente coinvolte in qualità di sub-fornitrici delle grandi. In conclusione, isolando il comparto cantieristico, nel 2007 l'intervento sul credito all'esportazione dei beni d'investimento (credito fornitore e credito acquirente) è risultato in linea con la media registrata dal 1999.

I.2 - L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7)

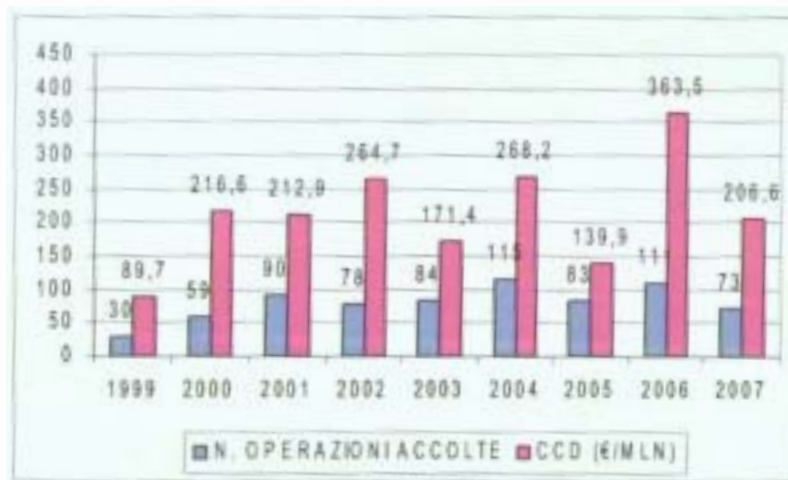
L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA in paesi non appartenenti all'Unione Europea. Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate da Finest SpA, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale e CSI.

Il contributo è concesso per una durata massima di 8 anni (compreso un periodo di preammortamento per un massimo di 3 anni) e in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2007, i tassi medi di riferimento e di contribuzione sono stati pari rispettivamente al 5,30 per cento e al 2,65 per cento, con un discreto incremento rispetto all'anno precedente quando erano stati pari al 4,78 per cento e al 2,39 per cento). Il contributo è concesso a fronte di un finanziamento di una banca abilitata ad operare in Italia, a copertura del 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino ad un massimo del 51 per cento del capitale dell'impresa estera.

Nel 2007 sono state accolte 73 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di 206,6 milioni di euro, registrando rispetto al 2006 una riduzione di circa il 43 per cento in termini di importo e del 34 per cento in termini di numero di iniziative (cfr. Tav. 1).

**TAV. 1 - CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE
ALL'ESTERO**

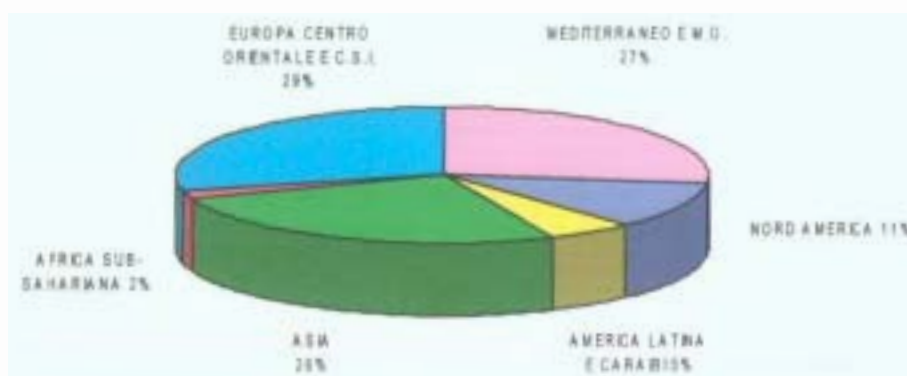
Anni	Operazioni accolte (numero)	c.c.d (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2
2005	83	139,9
2006	111	363,5
2007	73	206,6



Qualora si consideri l'eccezionalità dell'anno 2006, dovuta all'accoglimento delle residue 59 iniziative verso la Romania e la Bulgaria prima del loro ingresso nell'UE, i volumi del 2007 sono in linea con la media degli anni precedenti (194,8 milioni di euro). L'esclusione dei nuovi paesi membri dall'intervento ha ridimensionato il ruolo dell'Europa Centro Orientale e C.S.I., che nel 2007 è stata raggiunta dall'Asia per numero di iniziative (37 per cento) e ha registrato un notevole calo nella quota per importo (dal 42 al 28,7 per cento), pur mantenendo il primo posto seguita dal Mediterraneo e Medio Oriente (26,9 per

cento) e dall'Asia (26,2 per cento) (cfr. Fig. 1). Per quanto riguarda i paesi di destinazione, è da sottolineare la continua ascesa della Cina, che detiene il primato con il 30 per cento del totale delle iniziative (+22 per cento), laddove in termini di importo accolto è da notare il primo posto della Turchia (19,5 per cento), dovuto ad un'importante iniziativa nel settore dell'edilizia/costruzioni (Gruppo Cementir).

**FIG. 1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2007 PER AREE GEOGRAFICHE**



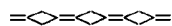
La localizzazione delle imprese italiane investitrici vede in testa la Lombardia, sia per numero di iniziative (31,6 per cento) che per importo (24,4 per cento), seguita dal Veneto in termini di numero (26 per cento) e dal Lazio in termini di importo (19,4 per cento). Tra le regioni del Meridione sono presenti la Sicilia con due iniziative e la Campania con una.

La ripartizione per settori produttivi conferma la rilevanza del settore elettromeccanico/meccanico per numero di iniziative (26 per cento), mentre per importo il primato spetta all'edilizia/costruzioni, con un peso del 36 per cento circa. Si evidenzia, inoltre, la ripresa del settore tessile/abbigliamento.

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie dell'agevolazione, le iniziative delle PMI sono aumentate in termini di numero attestandosi al 58,9 per cento (54 per cento nell'anno precedente), mentre l'importo del finanziamento agevolato è stato pari a circa il 25 per cento del totale (21,1 per cento nell'anno precedente).

L'impegno di spesa per contributi nel 2007 è stato pari a 31 milioni di euro, con

un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 15 per cento a fronte del 13,9 per cento rilevato l'anno precedente. L'aumento è da attribuire al rialzo dei tassi d'interesse sia di mercato che di riferimento.



II – GESTIONE DEL FONDO 394

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziato nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi secondo le finalità previste dalle seguenti normative:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'UE;
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'UE;
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'UE.

Anche il 2007, come già l'anno precedente, si è confermato un anno di transizione per le tipologie di finanziamento che fanno capo al Fondo 394 in attesa della riforma della normativa primaria, poi disposta dal DL 112/2008. In ogni caso, in attesa di tale revisione, a far data dal 1° gennaio 2007 il Comitato Agevolazioni ha introdotto alcune innovazioni alla disciplina degli strumenti citati al fine di adeguarne l'operatività al Regolamento CE n. 1998/2006 "de minimis", in particolare:

- ⇒ sono considerati finanziabili tutti i settori, ad eccezione di quelli di cui all'art. 1, comma 1, del Regolamento CE n. 1998/2006 "de minimis", pubblicato sulla G.U.U.E il 28.12.2006;
- ⇒ l'importo massimo di ciascun finanziamento deve rispettare la condizione posta dall'art. 2, comma 2, del suddetto Regolamento, vale a dire che "l'importo

- complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari”;
- ⇒ sono finanziabili i programmi che prevedono esclusivamente un paese di destinazione, nel quale realizzare una struttura permanente, le cui spese di funzionamento sono considerate, comunque, ammissibili;
 - ⇒ le “merci in deposito” e i “campionamenti” sono finanziabili se inviati in regime di temporanea esportazione;
 - ⇒ per i finanziamenti ai sensi della legge 394/81, la garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – di cui alla legge 57/2001 (garanzia concessa a valere sulle disponibilità del Fondo 394/81 a parziale copertura dei finanziamenti per la penetrazione commerciale) è sostituita da riduzioni di garanzia fino ad un massimo del 40 per cento del finanziamento concesso, da applicare alle sole PMI sufficientemente affidabili sulla base di criteri e modalità in uso per la GIS;
 - ⇒ per introdurre una valutazione di merito più prudentiale, in conformità al Regolamento “de minimis”, la stessa misura di riduzione di garanzia (40 per cento), nonché i medesimi criteri e modalità, si applicano anche ai finanziamenti concessi a valere sul decreto legislativo 143/98 (studi e programmi di assistenza tecnica).

In termini quantitativi, anche nel 2007, come nel biennio precedente, si è registrata una contrazione dell’attività sia nel numero delle domande di finanziamento accolte (da 156 a 103: -34 per cento) sia nell’importo (da 121,6 a 88,3 milioni di euro: -27 per cento). Per contro, è molto positivo che, in virtù dei nuovi criteri valutativi introdotti dal Comitato Agevolazioni nel 2005, nel 2007 si sia confermata la tendenza già riscontrata nel 2006 alla riduzione del tasso di *default* del Fondo 394, inteso come rapporto percentuale tra l’ammontare delle garanzie escusse nell’anno e i finanziamenti in essere a fine anno, con un dato del 2,36 per cento che segue il 3,67 per cento registrato nel 2006 dopo il picco del 2005 (6,79 per cento).

In tema di garanzie, accanto agli attori tradizionali, quali banche e assicurazioni, queste ultime ormai con un ruolo ed un peso marginali, da segnalare l’attività svolta con i confidi e gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 del decreto legislativo 385/93 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Per quanto riguarda i primi, che presentano una tendenza alla riduzione degli spazi di disponibilità dovuta agli effetti di “Basilea 2”, nel 2007 non sono state firmate nuove convenzioni, nove con altrettanti confidi sono state confermate, tre sono state disdette e per

una (Cooperfidi Emilia Romagna) il Comitato Agevolazioni ha rinviato ogni decisione all'esito dei contatti che il Ministero dello Sviluppo Economico prenderà con la competente Amministrazione Regionale affinché questa destini le risorse di Cooperfidi, inutilizzate, ad uno degli altri confidi regionali, Fidindustria Emilia Romagna o Artigiancredit Emilia Romagna, convenzionati con Simest. Per quanto riguarda i secondi, gli intermediari finanziari, gli scarsi rapporti intercorsi non sono andati a buon fine, salvo un unico convenzionamento con FidiToscana Spa di Firenze.

Infine, per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2007, le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di penetrazione commerciale finanziati, tendenti oltre che a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione, hanno dato i risultati che seguono:

- aprile – Dubai, Cina e Singapore – n. 11 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- giugno – USA e Messico – n. 10 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- ottobre/novembre – Serbia, Romania e Marocco – n. 7 programmi controllati – esito positivo per 6 iniziative e rinuncia con revoca del finanziamento per un'iniziativa;
- dicembre – USA – n. 9 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative.

Complessivamente, il riscontro effettuato nel 2007 ha dato risultati ancora più favorevoli dell'anno precedente, confermando il miglioramento qualitativo degli interventi che deriva anche dai criteri di maggiore selettività introdotti dal Comitato Agevolazioni e che hanno agito positivamente, come illustrato in precedenza, anche sul tasso di *default*.

Di seguito, vengono illustrati i dati statistici relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

II.1 – L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi extra UE. I finanziamenti, in base alla normativa vigente, hanno un massimale pari a 2.065.000 euro (3.098.000 euro nel caso il richiedente sia un consorzio, una società consortile o un raggruppamento di piccole e medie imprese) ma, a

partire dall'1.1.2007, a seguito dell'applicazione del Regolamento "de minimis" a tutti gli interventi a valere sul Fondo 394/81, l'importo massimo dei finanziamenti dipende anche dal contenuto di agevolazione degli stessi, calcolato in termini di equivalente sovvenzione lordo, nonché dall'ammontare di eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dalle imprese. I finanziamenti possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma, hanno una durata di sette anni di cui due di preammortamento e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento all'esportazione, che è stabilito mensilmente, vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento. Nel 2007, il tasso di riferimento medio (4,78 per cento) ed il tasso agevolato medio (1,91 per cento) hanno confermato la fase crescente registrata già nell'anno precedente (rispettivamente 3,9 e 1,56 per cento).

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2007 le operazioni accolte sono state 74 (-32 per cento rispetto al 2006), per un ammontare di 81,3 milioni di euro (-26 per cento), confermando la tendenza negativa degli ultimi anni.

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

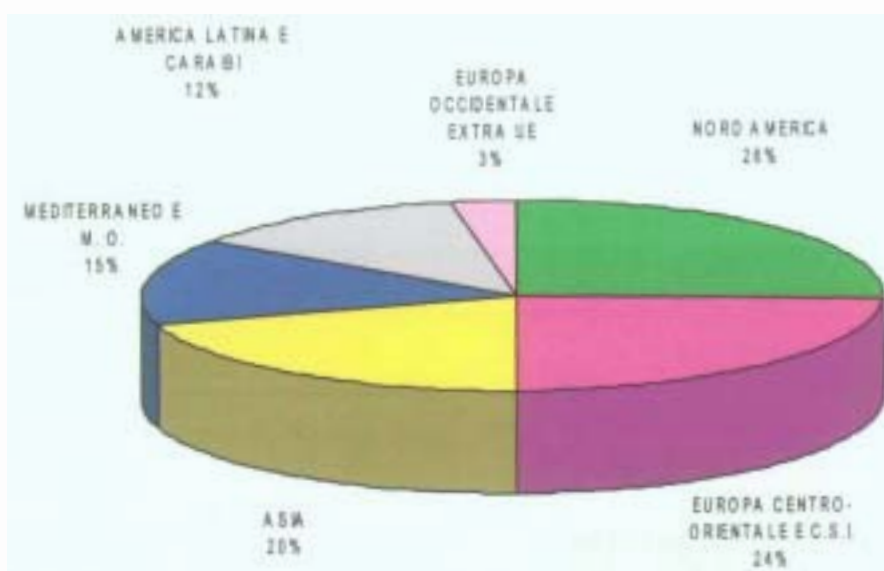
Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0
2005	120	119,3
2006	109	109,7
2007	74	81,3



In relazione alle domande di finanziamento presentate, la contrazione del 39,8 per cento registrata nel 2007, più accentuata rispetto al dato del 2006 (-17,8 per cento), può indicare una tendenza negativa nell'interesse da parte delle imprese per l'intervento agevolativo. Tale evidenza può tuttavia essere letta insieme ai dati relativi al rapporto tra domande di finanziamento non approvate dal Comitato o archiviate (per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) e quelle presentate, che è in riduzione nel 2007 (13,9 per cento) rispetto al 2006 (37,7 per cento), e al rapporto tra revoche e domande presentate, che nel 2007 presenta un dato (9,4 per cento) che, pur destinato a crescere nel corso della vita delle operazioni, è inferiore anche significativamente agli analoghi dati del periodo 1999/2006 (da un minimo del 13,4 ad un massimo 45,2 per cento), per evidenziare un possibile effetto anticipatore dei già citati criteri di maggiore selettività introdotti dal Comitato sulla procedura.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2007 (cfr. Fig. 1) evidenzia come area di prevalente interesse il Nord America (26 per cento), anche se in diminuzione rispetto al 2006 (38 per cento), seguita dall'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (24 per cento). Riguardo alle altre aree, l'Asia si conferma nella terza posizione con il 20 per cento, rispetto al 16 per cento del 2006; a seguire, l'area del Mediterraneo e Medio Oriente che, con il 15 per cento sorpassa l'America Latina e Caraibi (12 per cento), con un forte recupero rispetto al 2006 (7 per cento). A livello di singoli Paesi, gli Stati Uniti si riconfermano saldamente al primo posto con 19 operazioni accolte, seguiti dalla Federazione Russa con 8 e dalla Cina con 7.

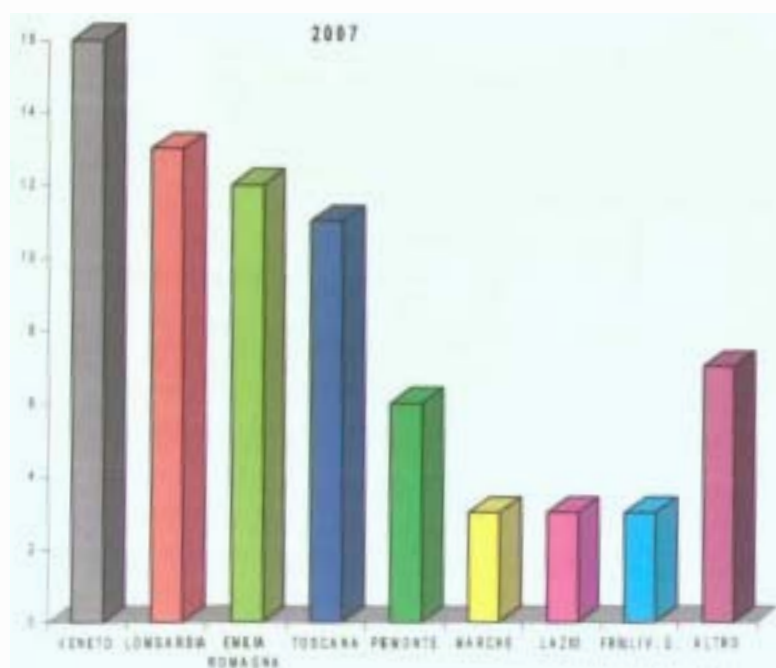
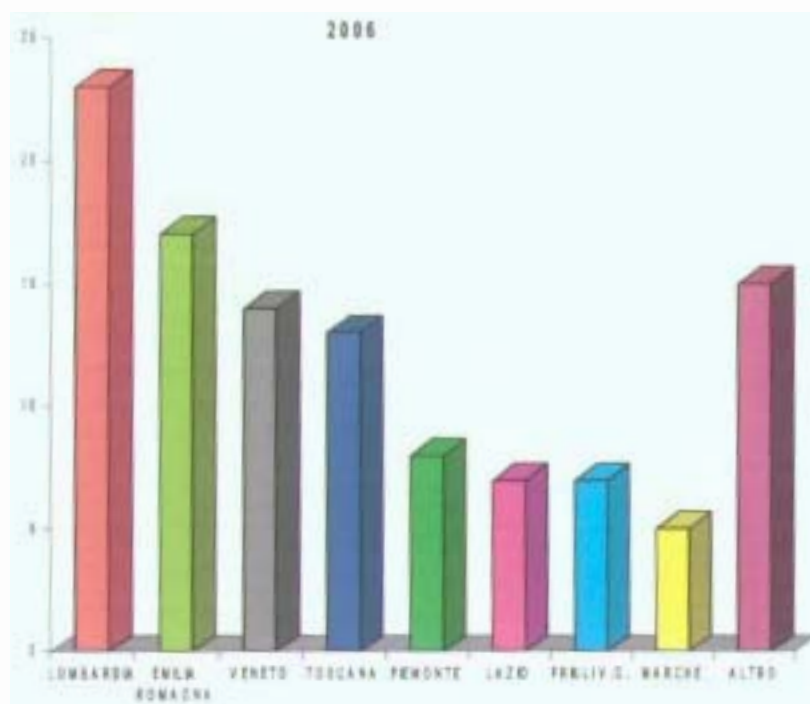
**FIG. 1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2007 PER AREE GEOGRAFICHE**



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti ai sensi della legge 394/81 (cfr. Fig. 2), il Veneto conquista la prima posizione, a scapito della Lombardia che la deteneva nel 2006. Seguono di stretta misura Emilia Romagna e Toscana.

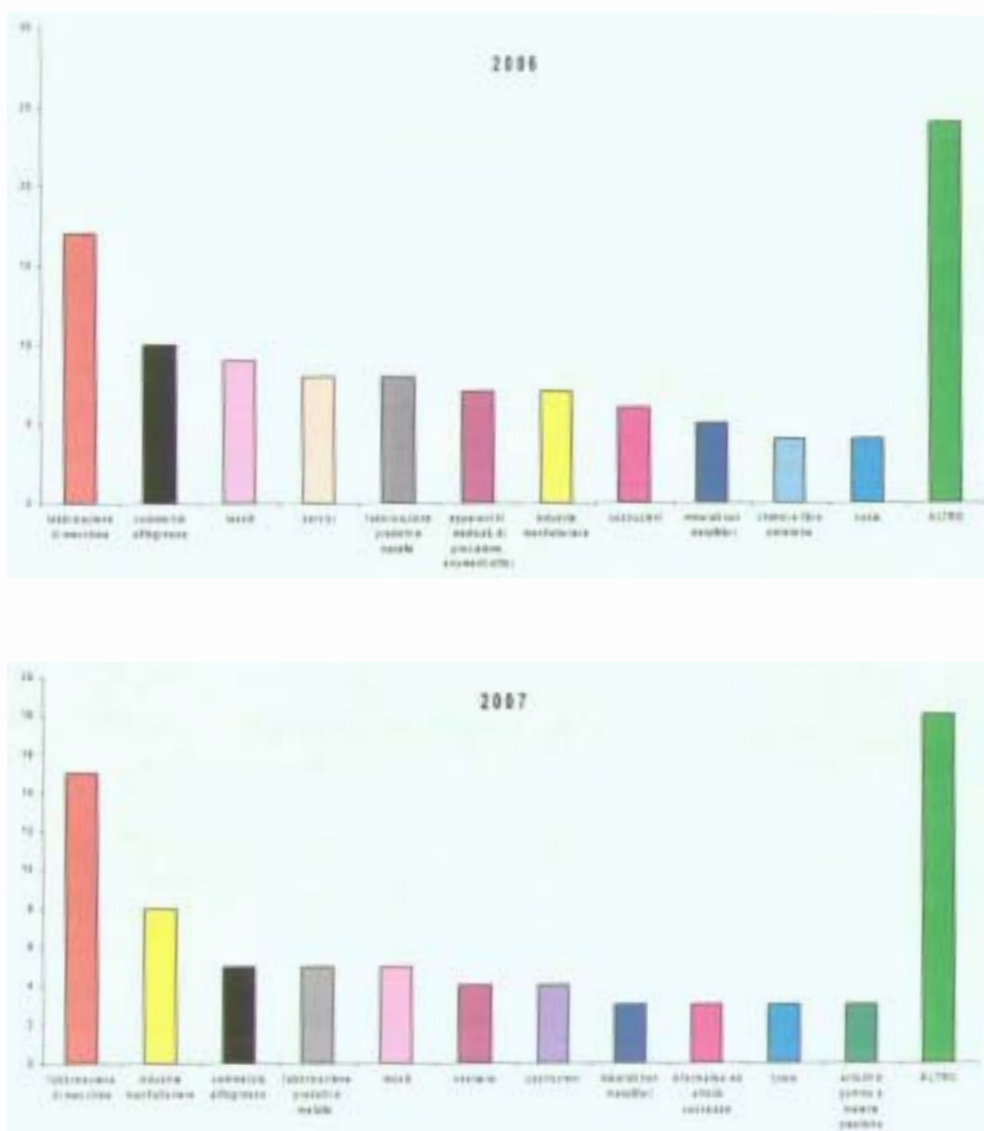
Il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud continua a persistere con una quota del Nord pari al 70,3 per cento (66,1 per cento nel 2006), mentre il Centro è diminuito dal 27,5 per cento al 24,3 per cento e il Sud conferma in linea di massima il dato del 2006 (6,4 per cento), attestandosi sul 5,4 per cento.

**FIG. 2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006-2007
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

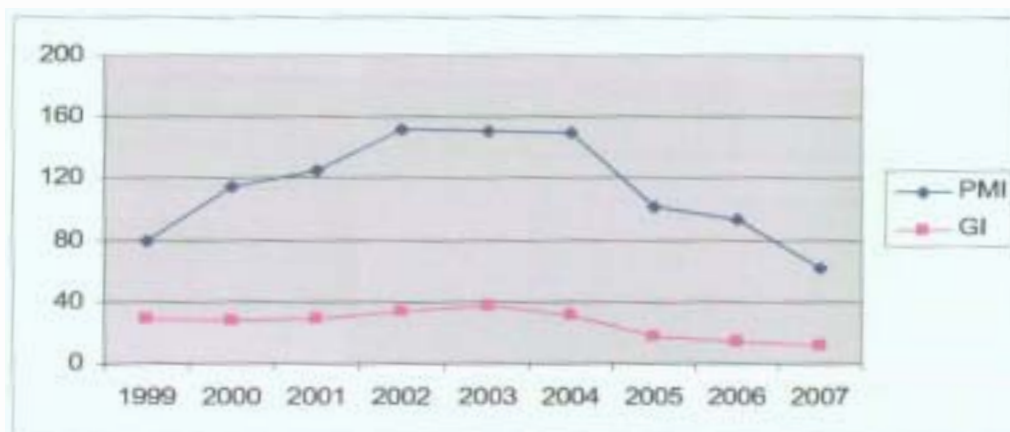


La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Fig. 3) ha confermato la prevalenza della fabbricazione di macchine, seguita dall'industria manifatturiera e dal commercio all'ingrosso, a pari livello con i settori tessile e della fabbricazione dei prodotti in metallo.

**FIG. 3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006-2007
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale, la percentuale delle piccole e medie imprese (84 per cento) ha subito una lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti (86 per cento nel 2006 e 85 per cento nel 2005). Il grafico che segue mette a confronto la serie storica a partire dal 1999 del numero di operazioni poste in essere dalle piccole e medie imprese (PMI) e dalle grandi imprese (GI), da cui risulta la costante netta prevalenza nel ricorso all'intervento delle imprese minori rispetto alle altre.



II. 2 – L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

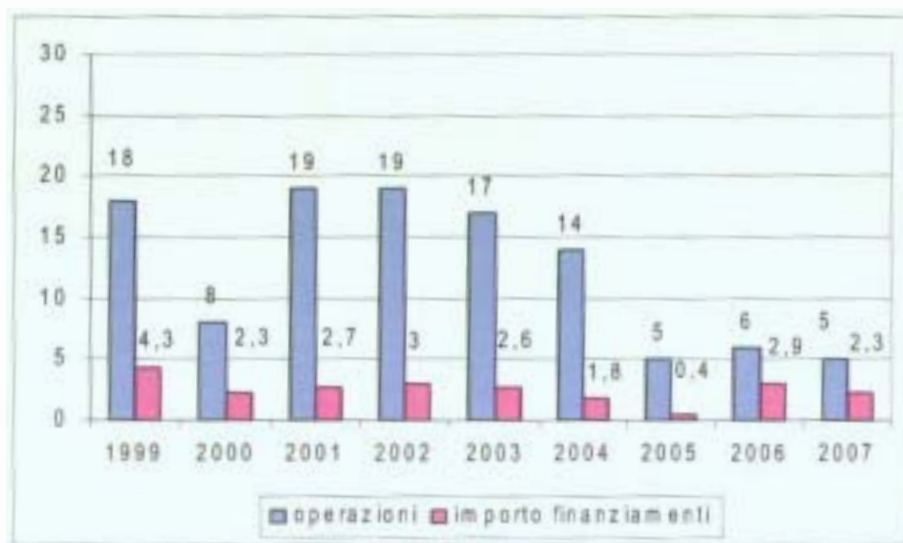
La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro. Essi hanno un massimale rapportato al valore della commessa per la quale concorre l'impresa, possono coprire fino al 100 per cento delle spese di partecipazione alla gara, hanno una durata di 4 anni, di cui uno e mezzo di preammortamento, ed un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento per il credito all'esportazione vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento (nel 2007, il tasso agevolato medio è stato pari all'1,91 per cento, come per i programmi di penetrazione commerciale). Anche per questa tipologia di interventi l'importo massimo finanziabile dipende anche dal contenuto di agevolazione

degli stessi, calcolato in termini di equivalente sovvenzione lordo, nonché dall'ammontare di eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dalle imprese.

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. 1 si può riscontrare, con 5 operazioni accolte nel 2007 per 2,3 milioni di euro, una sostanziale tenuta rispetto ai due anni precedenti. In ogni caso, i dati storici sull'attività confermano come l'intervento agevolativo in questione stia diventando sempre più di "nicchia", anche per le motivazioni espresse nel capitolo concernente le operazioni di penetrazione commerciale.

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8
2005	5	0,4
2006	6	2,9
2007	5	2,3



Nel 2007, come nei tre anni precedenti, i finanziamenti accolti hanno avuto come primaria area di destinazione il Mediterraneo e Medio Oriente e, all'interno di questa, una concentrazione totale in solo due Paesi, Arabia Saudita (3) e Algeria (2). Le imprese beneficiarie dei finanziamenti accolti nel 2007 sono state tre, con sede in Emilia Romagna, Campania e Abruzzo.

II.3 – L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5)

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98 disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane a fronte di: a) spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera; b) spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

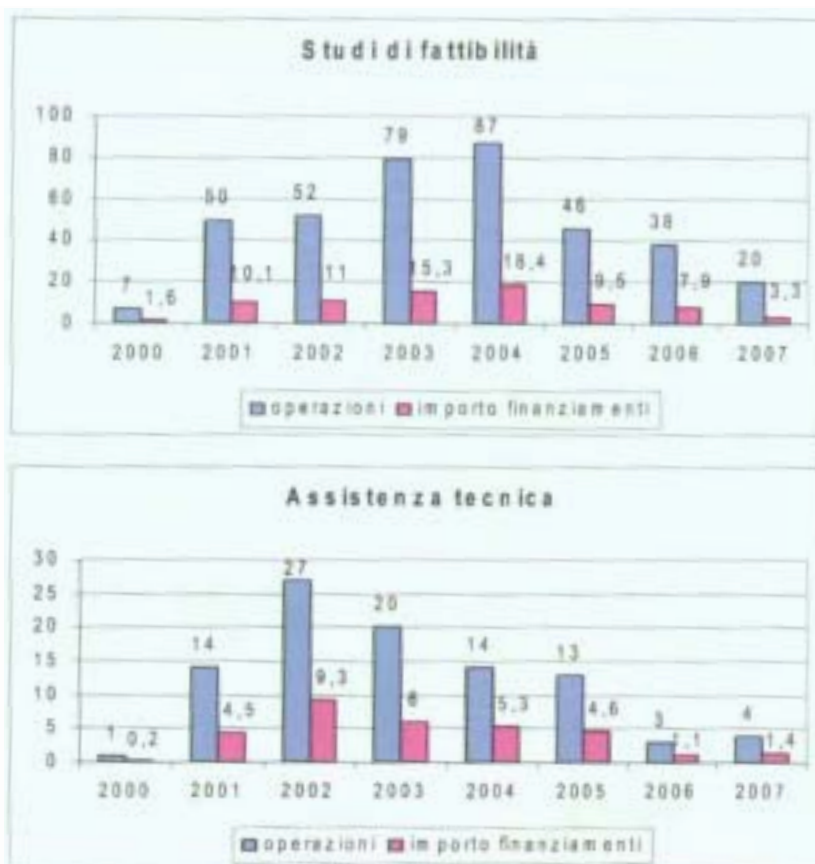
Anche questi interventi agevolativi vengono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali. Il tasso applicato a questi finanziamenti è però particolarmente agevolato, essendo pari al 25 per cento del tasso di riferimento per il credito all'esportazione vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento (nel 2007 il tasso agevolato medio è stato pari allo 1,195 per cento rispetto allo 0,975 per cento del 2006), e copre, salvo la specifica fattispecie assai rara di cui alla lettera a), il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese e approvato dal Comitato. Il massimale dei finanziamenti è di 361.000 euro per gli studi e di 516.000 per l'assistenza tecnica, la loro durata è di tre anni e sei mesi per gli studi, compreso un periodo di preammortamento di sei mesi, e di quattro anni per l'assistenza tecnica, compreso un periodo di preammortamento di un anno. A questi finanziamenti, soggetti fin dalla loro nascita alla Regola comunitaria "de minimis", il Comitato Agevolazioni ha deliberato di applicare, a partire dall'1.1.2007, la stessa misura di garanzia (40 per cento) adottata per la legge 394/81, nonché i medesimi criteri e modalità, per analogia con la penetrazione commerciale e per introdurre anche per questa tipologia di finanziamenti una valutazione di merito.

Nel 2007 la riduzione delle domande di finanziamento presentate è stata ancora più sensibile che nell'anno precedente. Infatti, sono pervenute 25 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiane all'estero e solo 7 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 32 nuove domande per 7,6 milioni di euro (nel 2006, le domande erano state complessivamente 60 per 13,2 milioni di euro). Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto 24 operazioni per circa 4,7 milioni di euro (contro 41 operazioni per circa 9 milioni di euro nel 2006), mentre vi è stata una sola operazione non accolta e 8 archiviate (queste ultime per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti). La contrazione del numero di operazioni accolte nel 2007 rispetto al 2006 è stata del 41,5 per cento. I dati di cui sopra evidenziano come anche l'intervento agevolativo relativo agli studi e all'assistenza tecnica, benché giovane (la sua operatività è iniziata soltanto nel 2000), necessiti di una riflessione

Nella Tav. 1 si riportano, per gli anni dal 2000 al 2007, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

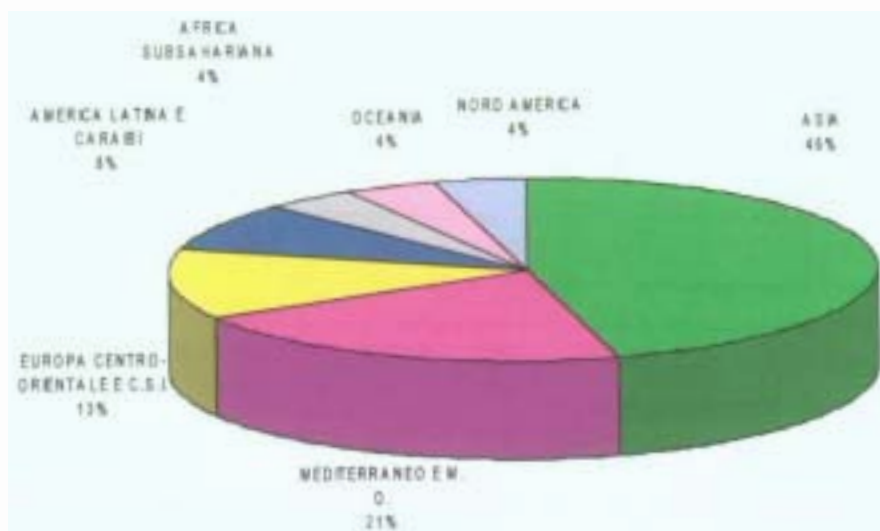
Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004	87	14	18,4	5,3
2005	46	13	9,5	4,6
2006	38	3	7,9	1,1
2007	20	4	3,3	1,4



Delle 24 operazioni accolte nel 2007, ne sono state revocate 5, con un'incidenza percentuale del 20,8 per cento. Tale incidenza, destinata ad aumentare per effetto di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti, si presenta in aumento rispetto al 2006, ma sostanzialmente in linea con i livelli registrati negli anni precedenti (15,6 per cento nel 2001, 16,4 per cento nel 2002, 18,1 per cento nel 2003, 23,7 per cento nel 2004, 22 per cento nel 2005 e 14,6 nel 2006).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Fig. 1) vede l'Asia come area privilegiata nel 2007 con il 46 per cento dei casi (24 per cento nel 2006), seguita dal Mediterraneo e M.O. L'Europa Centro-Orientale e C.S.I., che era al primo posto nel 2006, scende ora al terzo (il ridimensionamento è stato influenzato dall'ingresso nell'Unione Europea della Bulgaria e, in particolare, della Romania); segue l'area dell'America Latina e Caraibi. Le operazioni accolte relative agli studi di fattibilità e all'assistenza tecnica hanno riguardato 15 singoli Paesi. Di questi, il più richiesto è stato la Cina con 7 operazioni, mentre nel 2006 il primo Paese era stato la Romania con 9 operazioni accolte.

**FIG. 1 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI
DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2007 PER AREE GEOGRAFICHE**



La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2007 dei finanziamenti in questione (cfr. Fig. 2) mette in evidenza il primato del Lazio, seguito di misura dalla Lombardia. Per quanto riguarda le macro aree italiane, a differenza del 2006, Nord e Centro invertono la tendenza (il Nord scende da 65 per cento a 54 per cento, mentre il Centro sale da 32 per cento a 42 per cento). Il Sud presenta nel 2007 un solo accoglimento.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig. 3) conferma il primato del settore meccanico, seguito da quello dei servizi e dal commercio all'ingrosso.

FIG. 2 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006-2007 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

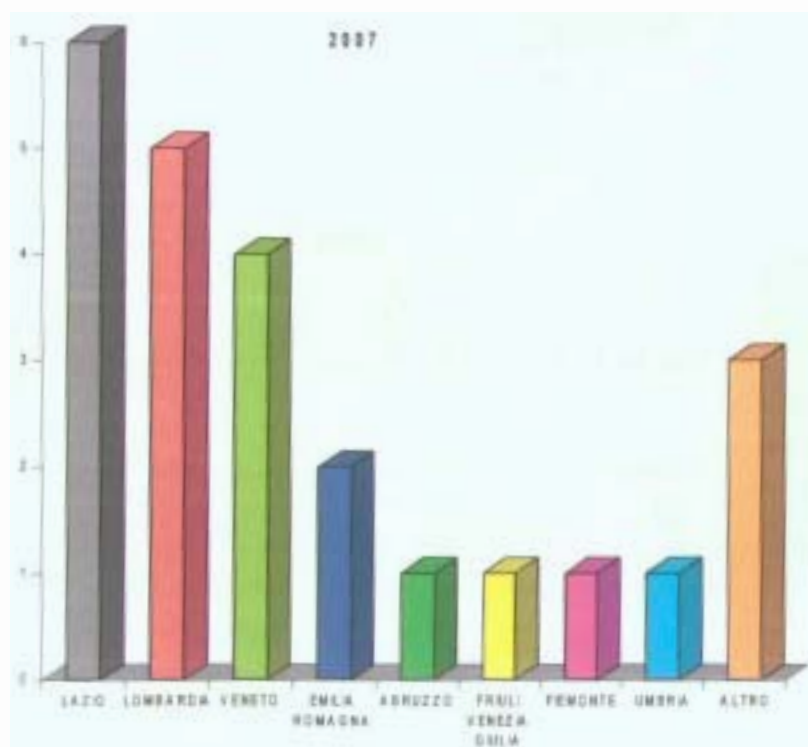
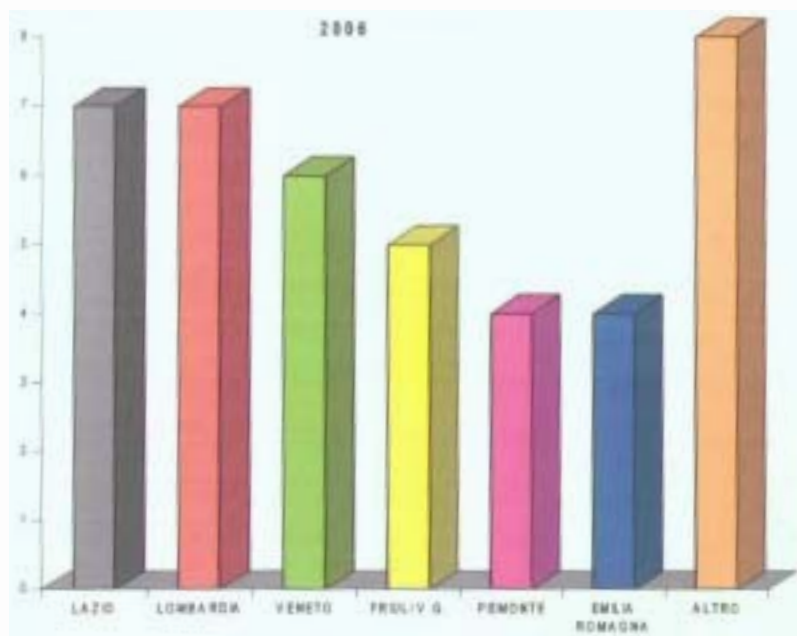
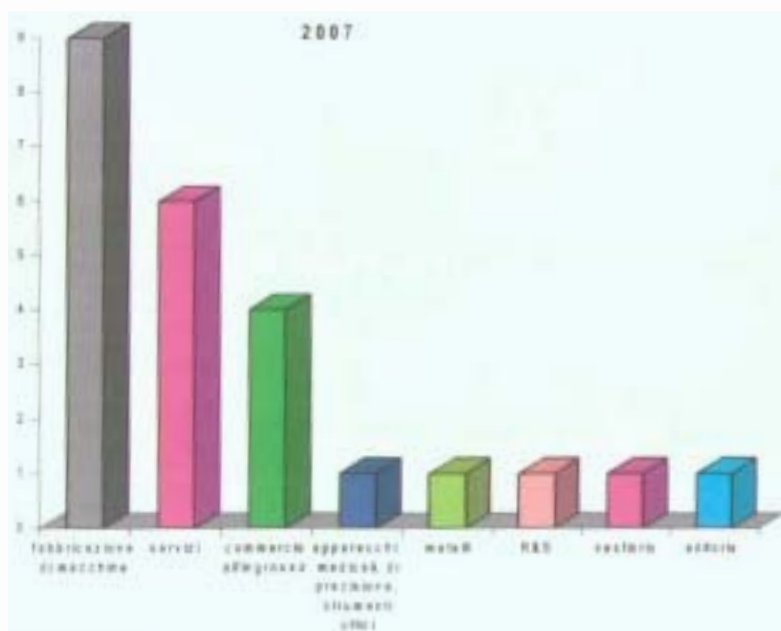
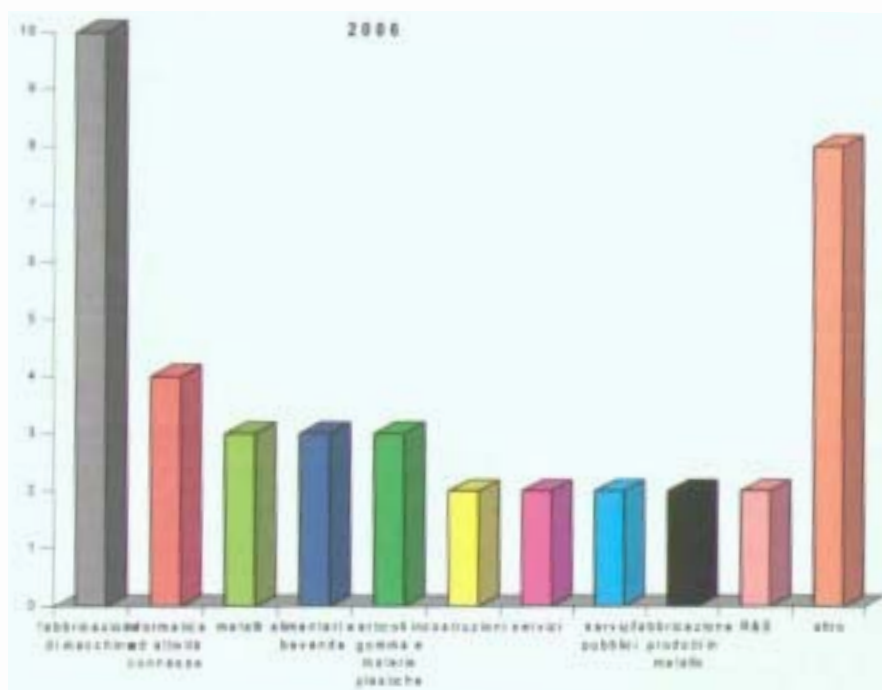
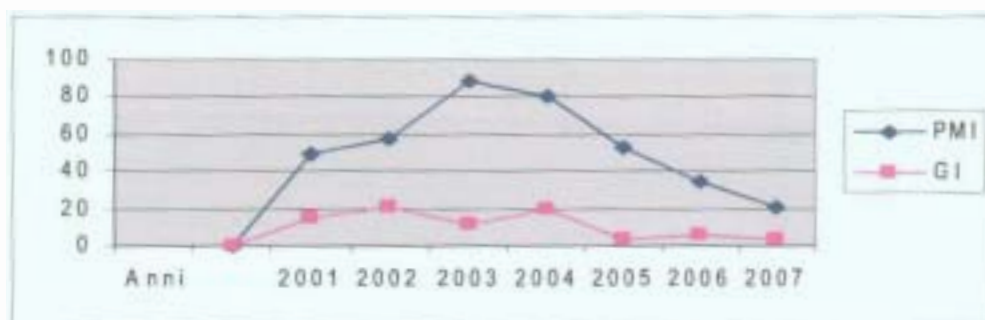


FIG. 3 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006-2007 PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Con riferimento infine alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, si riconferma il trend dell'anno precedente con l'87 per cento di PMI ed il 13 per cento di G.I. (nel 2006 85 per cento PMI e 15 per cento G.I.). Il grafico che segue, contenente la serie storica del numero di operazioni accolte, mette in evidenza come anche questo intervento, così come la penetrazione commerciale, sia destinato prevalentemente alle PMI.



=◇=◇=◇=

III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2007

III.1 - Le Risorse Finanziarie

La legge finanziaria per il 2007 (legge 296/2006) ha disposto la confluenza nel Fondo per gli investimenti nel settore degli incentivi alle imprese degli stanziamenti, indicati nell’apposito Allegato 2, destinati al rifinanziamento del Fondo 295/73 relativo al supporto del credito all’esportazione (stabilizzazione del tasso di interesse e gli smobilizzi pro soluto) e degli investimenti all’estero (contributi agli interessi), analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti in osservanza del disposto della legge finanziaria per il 2002 (legge 448/2001, art. 46). La menzionata legge 448/2001 prevede che con successivo decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti per materia, le risorse confluite nel fondo unico siano ripartite per consentirne l’utilizzo per il quale sono state stanziare.

La X Commissione Permanente della Camera dei Deputati (la Commissione del Senato della Repubblica non si è espressa, facendo scattare l’istituto del silenzio-assenso) ha dato, il 25 settembre 2007, parere favorevole al riparto in favore del Fondo 295 ponendo due condizioni: a) che il Governo definisca i criteri guida generali che indirizzino la valutazione della SIMEST in sede di assegnazione degli incentivi; b) che sia prevista una rendicontazione degli impegni assunti che permetta di evidenziare, in sede di predisposizione della relazione annuale, le assegnazioni effettuate e le eventuali discrepanze tra queste ultime e i criteri guida adottati.

In accordo con il Ministero del Commercio Internazionale e la SIMEST, in sede di ripartizione delle risorse, è stato evidenziato che il Fondo 295/73 è regolato da un *corpus* normativo composto da norme internazionali, comunitarie e nazionali che, essendo ben più stringente dei criteri guida generali richiesti dalla X Commissione, regola compiutamente l’attività del Comitato Agevolazioni e della SIMEST in qualità di gestore e quindi porta a ritenere soddisfatta la prima condizione menzionata in precedenza, potendosi procedere al rispetto della seconda. Al riguardo, si illustrano di seguito le predette norme e l’applicazione delle stesse allo scopo di evidenziare quanto richiesto al Parlamento, sottolineando che quanto viene esposto è stato incluso anche nel rendiconto di gestione che viene trasmesso agli organi di controllo previsti dall’ordinamento.

Il Fondo 295/73 è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari sui finanziamenti relativi a:

- crediti all'esportazione riguardanti beni d'investimento;
- investimenti in società e imprese all'estero.

L'intervento finanziario nei crediti all'esportazione si rivolge a quei settori produttivi di beni d'investimento (macchinari, impianti, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.) che offrono ai committenti esteri termini di regolamento delle forniture a medio-lungo termine (2-15 anni). L'intervento del "Sistema Paese", derivante dalla limitata capacità degli operatori finanziari privati di assumere i rischi connessi al credito a medio-lungo termine, si realizza attraverso due programmi: copertura assicurativa/garanzia (SACE SpA); agevolazione finanziaria (Fondo 295/73 – SIMEST).

L'operatività dei programmi citati è disciplinata in modo puntuale dagli accordi internazionali definiti in ambito OMC e OCSE, dalle norme comunitarie, sia di settore sia generali (aiuti di Stato) e dalla normativa nazionale. Tale *corpus* giuridico individua in dettaglio condizioni e termini dell'intervento pubblico, allo scopo di livellare gli interventi dei sistemi di sostegno pubblico per favorire l'eliminazione dei sussidi e quindi la *fair competition*.

Gli accordi internazionali che stabiliscono regole comuni per il sostegno pubblico nel credito all'esportazione tra i paesi firmatari, tra cui l'Italia, sono: a) l'ASCM, Accordo sui Sussidi e le Misure Compensative dell'OMC (*Uruguay Round* del 1995); b) l'Accordo OCSE sui Crediti all'Esportazione che beneficiano di Sostegno Pubblico, noto anche come "Consensus".

L'ASCM individua le tipologie d'intervento governativo a supporto delle attività economiche, ivi compresa l'esportazione, che sono considerate sussidio e, in quanto tali, proibite. L'ASCM stabilisce, tuttavia, che gli interventi di supporto al credito all'esportazione che applicano regole d'intervento sui tassi d'interesse contenute in accordi sottoscritti da almeno 12 paesi membri dell'OMC sono da considerarsi esenti dalla generale proibizione al conferimento di sussidi, come nel caso del *Consensus*.

Il *Consensus* disciplina puntualmente l'intervento di sostegno pubblico al credito all'esportazione ed è negoziato, per conto di tutti gli Stati membri dell'UE, dalla Commissione. È opportuno sottolineare che l'accordo riguarda l'intero comparto dell'*export* di beni d'investimento, con la sola esclusione esplicita delle forniture militari ed agricole, e non prevede l'individuazione a discrezione dei paesi firmatari di settori produttivi preferenziali, aree territoriali o particolari operatori su cui concentrare

l'intervento, in quanto in tal modo verrebbe pregiudicata la sua stessa finalità citata in precedenza, cioè la parificazione dei livelli di concorrenza tra paesi industriali, e, con essa, l'accesso alla *par condicio* stabilita in sede internazionale ai settori eventualmente esclusi.

L'accordo *Consensus* descrive le varie forme che può assumere il sostegno pubblico al fine di consentire all'esportatore di offrire al committente estero dilazioni a medio-lungo termine del pagamento della fornitura: assicurazione, garanzia, finanziamento diretto, rifinanziamento agli istituti di credito e, infine, intervento sul tasso d'interesse (cosiddetto intervento di stabilizzazione).

Ciascuna di queste attività è sottoposta a limitazioni in termini di: a) regolamento del credito (percentuale massima dilazionabile, durate massime di rimborso); b) tassi di interesse minimi applicabili; c) premi minimi assicurativi da corrispondere per gli interventi di copertura dei rischi del credito.

Le norme nazionali, che discendono dalla disciplina internazionale e comunitaria, sono le seguenti:

- Decreto legislativo 31.3.1998, n. 143: attribuisce a SIMEST la gestione dei programmi di supporto in conto interessi, definisce le tipologie di fornitura ammesse all'intervento e i destinatari dei contributi, demanda al CIPE l'individuazione delle operazioni finanziarie ammissibili, prevede le operazioni di copertura dell'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse, disciplina la relazione al Parlamento;
- DM 21.4.2000, n. 199, come modificato dal DM 8.1.2007, n. 27: regolamento che stabilisce condizioni, modalità e tempi per la concessione dei contributi in conto interessi, individuando i tassi di riferimento e disciplinando l'intervento in fase di approntamento della fornitura, le deroghe alle modalità d'intervento per allineamento con la concorrenza estera e le modalità di cessazione, rinuncia e revoca dell'intervento;
- Delibere CIPE n. 160 e 161 del 1999 e successive modifiche e integrazioni (delibere 21.12.2004 e 20.7.2007): definiscono la tipologia e le caratteristiche delle operazioni ammissibili all'intervento agevolato del Fondo 295/73 gestito da SIMEST.

In aggiunta, il Comitato Agevolazioni ha definito in apposite circolari, in conseguenza delle disposizioni citate in precedenza e in base ai poteri attribuitigli dalla Convenzione stipulata tra il Ministero del Commercio Internazionale e la SIMEST, i termini operativi degli interventi del Fondo 295/73.

L'intervento finanziario sulle operazioni di investimento in società e imprese all'estero, stabilito dall'art. 4 della legge 100/90 e dall'art. 2 comma 7 della legge 19/91, prevede il sostegno pubblico in favore delle imprese italiane che acquisiscono quote di

capitale di rischio in società estere partecipate dalla SIMEST o dalla FINEST in paesi diversi da quelli facenti parte dell'UE.

Come per gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73, le ammissioni all'agevolazione sono demandate al Comitato Agevolazioni citato in precedenza, integrato, nel caso di domande ai sensi della legge 19/91, dai rappresentanti delle regioni interessate. Anche in questo caso, la SIMEST e il Comitato, rispettivamente in sede di proposta e di approvazione delle specifiche operazioni, sono tenuti all'osservanza di regole precise, contenute nei seguenti provvedimenti:

- Decreto legislativo 31.3.1998, n. 143: attribuisce alla SIMEST la gestione dei contributi agli operatori italiani a fronte di operazioni di finanziamento della loro quota di capitale di rischio nelle società estere partecipate da SIMEST/FINEST, alle modalità, condizioni e importo massimo, stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Commercio Internazionale; modifica la struttura dell'intervento, precedentemente concepito come finanziamento a tasso agevolato concesso dal solo Mediocredito centrale, prevedendo la concessione alle società italiane di un contributo agli interessi a fronte di finanziamenti accesi con banche operanti in Italia; stabilisce il tasso di riferimento per il contributo;
- D.M. 1.3.2000, n. 113: regola le condizioni, modalità e tempi per la concessione dei contributi, tra cui le caratteristiche delle acquisizioni delle società estere, le modalità di calcolo dell'importo agevolabile e dell'erogazione, la cessazione o revoca del contributo;
- Legge 14.5.2005, n. 80: esclude l'intervento per progetti d'investimento che non prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché il mantenimento di una parte sostanziale delle attività produttive.

Il Comitato Agevolazioni e la SIMEST in qualità di gestore del Fondo 295/73 hanno puntualmente rispettato il *corpus* normativo e le regole descritte in precedenza e non vi sono da segnalare discrepanze tra queste e l'attività, che è descritta in dettaglio nelle pagine che seguono.

Per completezza di informazione si segnala che la legge finanziaria per il 2008 (legge 244/2007, art. 3 comma 33) ha disposto la cessazione dell'efficacia, a decorrere dall'anno 2008, dell'art. 46 della citata legge 448/2001, abrogando l'istituto del fondo

unico e disponendo la confluenza delle relative risorse direttamente ai capitoli di bilancio relativi alle autorizzazioni legislative confluite nel fondo medesimo.

Per quanto concerne il Fondo 394, non si sono resi necessari nuovi stanziamenti in bilancio per l'anno 2007.

Di seguito il quadro riferito all'esercizio finanziario 2007 degli effettivi trasferimenti dal bilancio dello Stato per finanziare l'attività di supporto del Fondo 295/73, l'unico dei due fondi oggetto della presente Relazione ad averne beneficiato, a seguito di quanto sopra esposto.

Fondo 295/73:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33

- Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298:

- 10,0 milioni di euro in conto residui relativi all'anno 2005. Tale importo costituisce la prima assegnazione dell'importo di 28,823 milioni di euro relativi alle risorse autorizzate con la legge 311/2004 (legge finanziaria 2005) che, per mancanza della necessaria disponibilità in termini di cassa, non si è potuto trasferire al Fondo 295 nel corso dell'anno 2005 e che si è quindi provveduto ad "impegnare" per consentirne l'iscrizione in bilancio, sia in termini di competenza che di cassa, per il successivo trasferimento negli anni futuri; la restante parte dello stanziamento dell'anno 2005, pari a 18,823 milioni di euro, è stata trasferita al Fondo 295 nei primi mesi del 2008;

- 68,523 milioni di euro in conto competenza. Tale importo è costituito da risorse autorizzate in anni precedenti dalle seguenti leggi di rifinanziamento del Fondo 295/73 iscritte nella tabella F della legge finanziaria: a) l. 730/83, art. 18, commi ottavo e nono, per un importo di 53,0 milioni di euro; b) l. 266/97, art. 12, comma 2, per un importo di 15,523 milioni di euro. Tale stanziamento, tuttavia, in applicazione dei commi 507, 758, 759 e 762 dell'articolo 1 della medesima legge finanziaria per il 2007 (l. 296/2006), è stato ridotto ed una parte dei fondi, pari a 52,3 milioni di euro, è stata contestualmente accantonata e, quindi, resa indisponibile. Ciò fino all'emanazione del D.L. 159/2007, convertito con modificazioni dalla legge 29.11.2007 n. 222, che, modificando i commi 758, 759 e 762, ha consentito l'utilizzo per il 2007 di una parte delle somme accantonate, pari ad un importo di 40 milioni di euro. In conseguenza dell'applicazione delle norme richiamate, l'importo dello stanziamento per il 2007 assegnato al Fondo 295, a seguito del provvedimento di ripartizione del citato Fondo unico e della contestuale attribuzione delle relative risorse finanziarie al pertinente capitolo n. 7298, è stato pari a 56.2 milioni di euro.

Si evidenzia che a causa della mancata assegnazione in termini di cassa sul capitolo n. 7298 non è stato possibile provvedere all'effettivo trasferimento della somma di 56,2 milioni di euro entro la fine dell'anno 2007 e si è quindi provveduto a procedere in tale senso nei primi mesi dell'anno finanziario 2008.

III.2 - I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- l'accantonamento - le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate⁶ (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'intera impegnabilità), al netto degli impegni assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato impegno, dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2007, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 392,9 milioni di euro⁷ al netto degli accantonamenti

⁶ - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

⁷ - E' da precisare che nel consuntivo 2007 relativo al Fondo 295/73, sono state rilevate entrate per il Fondo 295/73 per complessivi 19,0 milioni di euro, di cui 6,3 milioni di euro grazie agli introiti dei cosiddetti contributi negativi. Sono gli effetti della stabilizzazione che caratterizza il programma di intervento agevolativo all'*export*: si tratta del differenziale di tasso che il beneficiario dell'agevolazione è tenuto a versare al Fondo 295/73 in caso di costo della raccolta a breve (variabile) inferiore ai tassi (fissi) CIRR. Negli ultimi anni tali entrate (mediamente nell'ordine di 100 milioni di euro annui nel periodo 2000 - 2005) hanno, di fatto, costituito un rifinanziamento del Fondo stesso che ha bilanciato l'assenza di nuove autorizzazioni di

previsti dai commi 507, 758, 759 e 762 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007);

- il fondo rivalutazione impegni - per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo⁸. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2007, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 889,6 milioni di euro;

spesa nel bilancio dello Stato. Occorre però tener conto che la dinamica al rialzo del livello dei tassi di interesse in atto per le principali valute, influisce negativamente sul fenomeno (positivo per il Fondo 295/73) dei contributi negativi destinato ad una progressiva riduzione (peraltro verificatasi già dal 2006) fino al totale venir meno.

⁸ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1 per cento mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

- le operazioni di copertura dei rischi finanziari - per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5.01.1999, ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate durante il 2007, sulla base delle indicazioni di uno specifico "Piano delle coperture 2007" discusso con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse potenzialmente liberabili, per nuovi accoglimenti, per un controvalore di circa 168,3 milioni di euro. Tali risorse non sono state interamente liberate per nuove operazioni agevolative. Il Comitato Agevolazioni ha prudenzialmente deliberato di liberare una quota pari a 60,0 milioni di euro da destinare all'accoglimento di nuove operazioni agevolative mentre ha stabilito di integrare, con la restante parte pari a circa 108,3 milioni di euro, il fondo rivalutazione impegni.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione. Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo. In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le effettive assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.3 - Valutazioni economiche dei programmi

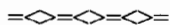
E' da rilevare come i diversi programmi di sostegno pubblico, oggetto della presente Relazione, supportino le varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero.

Dall'osservazione del numero delle operazioni complessivamente accolte nel 2007, si nota un andamento divergente nell'operatività dei due Fondi di intervento agevolativo. L'attività agevolativa a valere sul Fondo 295/73 ha mostrato nel 2007 volumi in sostanziale equilibrio rispetto alla media degli ultimi anni, caratterizzati da un notevole incremento nel numero delle operazioni accolte, associato ad una sostanziale stabilità dell'importo. Tale risultato è imputabile all'andamento del ciclo macroeconomico internazionale, caratterizzato da un orientamento delle principali Banche centrali al rialzo dei tassi di interesse, che rendono particolarmente proficuo per le imprese l'intervento di stabilizzazione del tasso di interesse connesso al finanziamento delle esportazioni di beni strumentali a pagamento differito, e alle nuove modalità di accoglimento per *tranches* parziali delle operazioni di smobilizzo relative a forniture multiple adottate nel 2006. L'attività agevolativa a valere sul Fondo 394/81 ha invece registrato, nel 2007, una flessione rispetto all'anno precedente. Di tali tendenze si è dato conto nelle pagine che precedono.

Da quanto esposto si rileva che, nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo relativo al credito all'esportazione (Fondo 295/73). Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. È importante notare che l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, può risultare sostanzialmente bilanciata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che nel 2008 un euro di contributo attiverà circa 24 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10 per cento e un'incidenza fiscale media complessiva (Ires e Irap) del 32 per cento, lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,75 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, neutro se non positivo per lo Stato. Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevata

nel 2007 una flessione dell'attività rispetto al 2006, ma il confronto appare poco significativo dato che l'attività nel 2006 è stata connotata da caratteri di straordinarietà connessi all'accelerazione delle iniziative relative a Romania e Bulgaria, paesi entrati nell'Unione Europea dal 2007 e di conseguenza non più ammissibili agli interventi in esame. I significativi volumi del 2007 confermano l'interesse delle imprese italiane per gli investimenti all'estero e per lo specifico strumento agevolativo.

Gli interventi a valere sul Fondo 394/81, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.



IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2008

In armonia con l’attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2009/20110) relative alle prospettive di attività del settore, all’andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo. Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 - Fondo 295/73

Per prevedere l’impegno di risorse del Fondo 295/73 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l’incidenza dell’impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2009. Si segnala inoltre che, nell’attuale quadro congiunturale, l’anno 2009 è l’oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2010 e il 2011 le previsioni potranno essere parzialmente rettificare in base all’evoluzione del quadro macroeconomico generale.

Per gli interventi relativi al credito all’esportazione, la previsione di attività per il 2009 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell’andamento storico dei volumi sia, per quanto riguarda il credito acquirente, della domanda sostenuta di beni di investimento a contenuto tecnologico (impianti, navi, aerei, ecc.), per i quali l’Italia vanta posizioni di eccellenza, e, per quanto riguarda il credito fornitore, della tipologia operativa costituita dalle cd. forniture multiple di cui si è trattato in precedenza. Nell’anno 2009 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 5.707,7 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 285,4 milioni di euro.

Dell'importo suddetto, 1.559,3 milioni di euro sono relativi al credito acquirente (finanziamenti), con una crescita dei volumi del 5 per cento rispetto al 2008, calcolata al netto di 700 milioni relativi ad operazioni concernenti due navi che si ritengono di carattere straordinario e, quindi, non ripetibile nelle successive annualità, e con un impegno per contributi agli interessi di 78,0 milioni di euro, mentre 4.148,5 milioni di euro sono relativi al credito fornitore (smobilizzi a tasso fisso) per un impegno per contributi agli interessi stimato in 207,4 milioni di euro. Per il successivo biennio 2010/2011 si prevede, per il credito acquirente, una crescita dei volumi relativi agli accoglimenti di nuove operazioni in linea con la tendenza descritta, mentre, per quanto riguarda il credito fornitore, una stabilizzazione delle nuove richieste sui già elevati livelli del 2009, fermo restando l'effetto delle *tranches* delle forniture multiple. L'incidenza dell'impegno di spesa per unità di importo accolto, stimata pari al 5 per cento per i finanziamenti e al 5 per cento per gli smobilizzi, è coerente con il valore registrato nel 2007 e nei primi mesi del 2008.

Per gli interventi relativi a investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90 e l. 19/91), la previsione per il 2009 è stata formulata sia tenendo conto della serie storica, delle operazioni in istruttoria e delle ulteriori operazioni che si prevede perverranno nel 2008, stimando per il triennio una crescita del 5 per cento annuo nei volumi degli accoglimenti. L'incidenza dell'impegno di spesa unitario per contributi è stata stimata, per l'intero periodo 2008-2011, al 15,5 per cento, con un lieve incremento rispetto al coefficiente del 2007 (15,00 per cento). Nel 2009 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 273,0 milioni di euro, per un impegno di spesa in contributi pari a 42,3 milioni di euro.

IV.2 - Fondo 394/81

L'attività di gestione dei finanziamenti agevolati afferenti al Fondo 394 ha registrato negli ultimi anni una flessione dei volumi, come menzionato nelle pagine precedenti. Per le previsioni di attività nel periodo 2009/2010 si sono considerati i livelli attesi di accoglimento di operazioni per il 2008, sostanzialmente stabili per le quattro linee di attività del Fondo descritte in precedenza, valorizzate per l'importo medio dei finanziamenti, nonché i possibili effetti delle norme di riforma introdotte dal DL 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008. Per il 2009 si è stimato un importo medio in crescita del 3 per cento e un numero di operazioni in sensibile crescita. Le

previsioni per il 2009 indicano quindi 171 domande per 199,2 milioni di euro per la penetrazione commerciale, 16 domande per 3,3 milioni per la partecipazione alle gare, 67 domande per 11,7 milioni per gli studi di fattibilità e prefattibilità e 19 domande per 7,1 milioni per l'assistenza tecnica. Per il biennio 2010/2011 si è stimato che il numero di operazioni possa crescere con un tasso di incremento del 5 per cento e che il tasso di incremento dell'importo medio si confermi al 3 per cento.

=◇=◇=◇=